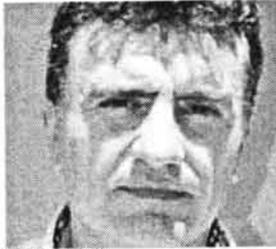


Niente spettacoli estivi, ma tante polemiche

Interventi. La Pro Loco solidarizza con l'assessore Attisano, il responsabile dei Lavori pubblici rilancia



GIUSEPPE ATTISANO

Angelo Carità, presidente della Pro Loco di Licata si dice «solidale con l'assessore al turismo Giuseppe Attisano che ha minacciato le dimissioni dopo essere stato costretto a cancellare il cartellone degli eventi dell'estate licatese».

Il riferimento è ovviamente al drastico provvedimento che l'assessore Attisano ha preso venerdì scorso dopo essersi scontrato «con un mostro pachidemico chiamato burocrazia». Carità ha anche parlato, in una nota diffusa ieri, che il «sindaco si è dimostrato impotente di fronte all'arroganza dei dirigenti che egli stesso ha nominato i quali hanno arrecato un danno enorme alla città, non tenendo conto - ha aggiunto - delle difficoltà economiche dell'ente e della volontà di

alcune associazioni di dare vita a spettacoli e appuntamenti musicali anche solo previo l'impegno formale di avere le somme concordate tra qualche mese». La goccia che ha fatto traboccare il vaso, venerdì, la notizia dell'inagibilità del Chiostro San Francesco, contenitore architettonico che l'indomani avrebbe dovuto ospitare una mostra della Pro Loco: «Non ho mai dichiarato inagibile il chiostro San Francesco - dichiara oggi il capo dei lavori pubblici Lo Porto, semmai, è giusto dire - chiarisce - che appena due giorni prima dell'avvio degli eventi dell'estate licatese, mi è stato chiesto di accertare la sicurezza dell'immobile e a seguito di una relazione è stato accertato che l'impianto elettrico nel recente passato è stato com-

pletamente manomesso da coloro i quali lo hanno utilizzato per organizzare altri appuntamenti culturali».

Si tratta di interventi - dichiara Lo Porto - che non potevano essere assolutamente eseguiti in un paio di giorni. Se forse mi avessero interpellato in tempo - conclude il responsabile dell'ufficio - non saremmo giunti a questo punto». L'assessore Attisano appare sbalordito, «non sapevo che i nostri uffici attendessero di sapere se un dato immobile debba ospitare un evento culturale o una riunione per tenerlo in efficienza, penso sia più lecito pensare invece che un bene è in condizioni di essere fruito fino a prova contraria e non all'inverso».

GIUSEPPE PATTI